

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
DIVISIONE V - PROCEDURE DI
VALUTAZIONE VIA E VAS**
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 10217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/ Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio- Proponente: Invitalia S.p.A. **_OSSERVAZIONI**

In qualità di docente della Università degli Studi di Napoli Federico II coordinatrice della rete di 44 siti culturali di Napoli denominata OBVIA EXTRAMANN essendo venuta a conoscenza del progetto in oggetto si vuole chiedere a codesto Ministero di intervenire per scongiurare la realizzazione dalla progettualità inerente la realizzazione degli scarichi in mare all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida ed adiacenti il Parco Sommerso di Gaiola.

Trattasi di un'area di enorme pregio sia naturalistico che culturale, custodendo sui fondali parte delle strutture archeologiche della **Villa imperiale del Pausilypon del I Sec a.C.** sommerse a causa del noto fenomeno vulcano tettonico del bradisismo. Biologia marina ed archeologia qui si fondono creando habitat e paesaggi sottomarini unici. All'unicità dei fondali fa eco un paesaggio costiero ancora miracolosamente intatto che ancora oggi ammalia come in antico gli occhi dei visitatori.

Proprio per il suo enorme valore naturalistico ed archeologico questo sito oltre ad essere giustamente tutelato da norme italiane ed Europee è entrato a far parte della **Rete ExtraMANN**, il cui capofila è appunto il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che racchiude tutti i siti culturali cittadini di elevato pregio storico/culturale ma anche di sperimentazione di pratiche di recupero e valorizzazione dal basso come appunto il Parco sommerso di Gaiola.

Dalla lettura della documentazione disponibile sul Portale Valutazioni Ambientali, comprese le integrazioni recenti, risulta incomprensibile come possa essere stata fatta e portata avanti una tale scelta che di fatto individua come area sacrificale del PRARU di Bagnoli proprio l'area costiera di maggior pregio ambientale e culturale della Città di Napoli oggi emblema di recupero, tutela e valorizzazione della fascia costiera.

Risulta evidente che la scelta sia stata dettata dalla facilità tecnica ed economica di andare a ripristinare un manufatto di scarico esistente, fortunatamente non più in uso da decenni. Questo a dimostrazione che **tale scelta non ha assolutamente seguito i dettami della Direttiva 92/43/CEE (cd Dir Habitat)** che impongono un'approfondita analisi territoriale al fine di andare ad ubicare infrastrutture anche solo "potenzialmente impattanti" il più lontano possibile da zone di così alto pregio e sensibilità ambientale, avendo come unico metro di valutazione la tutela della biodiversità e non la facilità realizzativa tecnica e/o economica.

Si chiede pertanto a Codesto Ministero di porre in esser quanto in proprio potere per fermare tale scellerata progettazione ed indurre il proponente a **cercare soluzioni tecniche e localizzative alternative** che pongano in primo piano su tutto la conservazione del patrimonio ambientale e culturale del Parco sommerso di Gaiola e della Zona Speciale di Conservazione Fondali Marini di Gaiola e Nisida.

Cordiali saluti,

Daniela Savy

Docente di Diritto europeo dei beni culturali

Dipartimento di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli Federico II